

INFRASTRUTTURE. L'Autostrada A35 ha presentato una ricerca della quale emerge che negli ultimi sei anni ha prodotto un miliardo di investimenti sul territorio

Brebemi vola e Abem spinge il D'Annunzio



In sei anni la **Brebemi** ha mosso un miliardo di investimenti sul territorio tra Brescia e Bergamo

Dal 2014 al 2019 sono stati 22 nuovi insediamenti produttivi lungo il collegamento tra cui Amazon, Dhl e altre aziende della grande distribuzione

Giuseppe Spatola

Una autostrada che produce lavoro, abbate l'inquinamento e aiuterà l'economia a rilanciarsi nel post Covid. Questo è emerso nel corso del webinar tenutosi ieri mattina dal titolo «A35 **Brebemi**, una storia di rilancio del territorio», in cui sono intervenuti Pietro Innocenti, amministratore delegato di Porsche Italia, Gianantonio Arnoldi, amministratore delegato di CAL spa, Francesco Bettoni, presidente di A35 **Brebemi** spa, Claudia Maria Terzi, assessore alla Mobilità di Regione Lombardia e Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia. Sono stati presentati i dati aggiornati dello studio Agici sulle ricadute dell'infrastruttura sul territorio.

LO STUDIO È un aggiornamento delle tematiche affrontate nel lavoro di ricerca elaborato a inizio 2019 che analizzava i benefici connessi alla realizzazione dell'autostrada A35 **Brebemi** nel periodo dal 2014 (anno di apertura dell'autostrada A35) al 2018. Alla luce di questo, si è ritenuto opportuno aggiornare le stime degli impatti diretti e indiretti dell'autostrada a un anno di distanza dall'ultima analisi, così da poter perfezionare anche la tendenza per gli anni futuri. L'approccio adottato da Agici prevede l'analisi dei benefici diretti, legati ai flussi di traffico e delle ricadute indirette sui territo-

ri, entrambi riscontrati nel corso del 2019. Nel complesso, si può affermare che la A35 **Brebemi** ha confermato la significativa capacità di attrazione per le imprese. Considerando i sei anni di vita della A35 - dal 2014 al 2019 - i benefici complessivi ottenuti registrano 22 nuovi insediamenti produttivi, di cui 4 nel 2019 corrispondenti ad una crescita del 22% rispetto al periodo 2014-2018. Non solo: 3,2 milioni mq di superfici acquistate e riqualficate, di cui 500.000 nel 2019 e una crescita del 19% rispetto al periodo 2014-2018. Sul fronte economico 1 miliardo di euro investiti, di cui 120 milioni nel 2019 e una crescita del 13% rispetto al periodo 2014-2018 con 3.710 nuovi dipendenti, di cui 100 assunti nel 2019 e una crescita del 3% rispetto al periodo 2014-2018. Sono 26,7 milioni di euro gli oneri di urbanizzazione incassati dai Comuni, di cui 4 milioni nel 2019 e una crescita del 19%, 2 milioni di euro/anno di Imu riscossa dai Comuni.

IN QUESTO senso la crescita del 6,9% e 7,6% dell'occupazione lavorativa rispettiva-

Abbiamo dimostrato come la A35 ha stimolato gli investimenti

FRANCESCO BETTONI
PRESIDENTE A35 BREBEMI

mente nelle province di Brescia e di Bergamo. Così come si è verificata la crescita degli avviamenti dei nuovi rapporti di lavoro del 20% e del 15% rispettivamente in provincia di Bergamo e di Brescia. Nei sei anni di vita, la A35 ha visto crescere costantemente i traffici, passando dai quasi 8.000 Veicoli Teorici Giornalieri Medi del 2014 ai 21.700 del 2019 con un saldo di +170%. «A35 **Brebemi** - ha detto Bettoni - attira investimenti ed investitori con un traffico in costante crescita che ha permesso di avere un concreto riscontro nel bilancio dello scorso anno con un margine operativo lordo Ebitda di 59,8 milioni di euro e un risultato operativo Ebit di 48,7 milioni di euro, anch'essi in crescita rispetto all'esercizio precedente». Entusiasmo anche da parte del presidente Attilio Fontana: «Credo che la **Brebemi** sia un'essenziale infrastruttura che deve contribuire a migliorare la mobilità sul nostro territorio e credo anche che altre infrastrutture debbano essere presto realizzate».

Per l'assessore lombardo ai Trasporti Claudia Maria Terzi, i numeri di **Brebemi** «dimostrano che le infrastrutture sono e saranno ancora di più in futuro volano per il territorio». «Siamo certi che **Brebemi** potrà essere in futuro un elemento importante per il superamento degli effetti pandemia» e un «esempio positivo da diffondere e da condividere». •

Giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

In strada

AUTOSTRADA IN CRESCITA COSTANTE

Dal 2014 al 2019 sono stati 22 nuovi insediamenti produttivi lungo il collegamento - tra cui Amazon, Dhl e altre aziende di logistica e della grande distribuzione - di cui 4 nel 2019. Tra questi anche il Porsche Experience Center all'autodromo Franciacorta, la cui apertura è prevista per aprile 2021 e che punta a raccogliere 20 mila visitatori all'anno, come ha confermato l'ad di Porsche Italia Pietro Innocenti. Nel complesso gli investimenti delle aziende lungo l'infrastruttura hanno superato il miliardo di euro, di cui 120 milioni solo nel 2019, generando 3.700 posti di lavoro e portando nelle casse dei comuni attraversati 26,7 milioni di euro di oneri di urbanizzazione e 2 milioni di Imu per le amministrazioni locali.

In cielo

LE POSTE PADRONE DEL D'ANNUNZIO

Nei primi mesi del 2020 le tonnellate di merci trasportate in tutta Italia hanno registrato valori di circa 1/3 inferiori rispetto agli stessi mesi del 2019. Nel solo mese di marzo, gli aeroporti italiani hanno perso 32 punti percentuali in relazione alle merci trasportate per via aerea che sono solo 66266 tonnellate contro le 97182 dell'anno prima. L'aeroporto Gabriele D'Annunzio, invece, ha visto questo dato salire intorno al 20% (2479 tonnellate - principalmente posta - contro le 2 mila del 2019) ed è l'unico aeroporto del centro nord Italia a poter vantare un segno positivo. Chiaramente l'aumento dell'e-commerce, guidato dai servizi di Poste Italiane (di cui il D'Annunzio ne è la principale base di smaltimento merci), sta influenzando positivamente sul bilancio.



Il nuovo cda di Abem con Ettore Prandini collegato via Skype dalla sede romana di Coldiretti

Giuseppe Pasini è il nuovo presidente della società che rappresenta i soci bresciani nella Catullo Spa Pressing per il rilancio dell'aeroporto in chiave cargo

Il presidente dell'associazione industriali di Brescia, Giuseppe Pasini, è stato nominato ieri mattina nuovo presidente di Abem (Aeroporto Brescia e Montichiari). Si è infatti insediato nelle scorse ore il nuovo consiglio di amministrazione della società partecipata al 52% dall'Associazione industriale bresciana, al 40% dalla Camera di Commercio e dalle associazioni di categoria bresciane. Nel Cda sono entrate Eleonora Rigotti, presidente Cna Brescia, Barbara Quaresmini, vicepresidente Confesercenti Brescia, Roberto Saccone, preside della Camera di Commercio ed Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti. Una svolta per Abem che mettendo in campo i «big» delle associazioni locali cercherà di fare la voce grossa dopo anni di false partenze e decolli mai avvenuti.

«C'È UN SENSO di grande responsabilità in questo incarico - ha detto Pasini - è una sfida importante e difficile visto che in questi anni non siamo riusciti a far decollare l'aeroporto, ma adesso serve l'appoggio di tutti e oggi ci sono le condizioni per riuscire in questa partita».

Nella mente del nuovo cda l'aeroporto D'Annunzio di Montichiari, che ha una pista di 2.990 metri e piazzali per la sosta adatti a ospitare contemporaneamente cinque aeromobili di grandi dimensioni (B747), deve diventare un hub cargo per Lombardia e Veneto. «Credo che

Montichiari sia un'opportunità unica - ha rimarcato Ettore Prandini - non solo per Brescia e per la Lombardia, ma per tutto il sistema Paese».

SUL TAVOLO ci sarà anche la possibile richiesta di rimettere in gioco le concessioni, magari dando seguito alla richiesta già avanzata di indire una gara europea. Di certo c'è l'intenzione di non perdere l'ennesimo treno europeo. Da Bruxelles, infatti, arriveranno milioni da investire nel comparto aereo e a sostegno dell'intera filiera. In questo senso, come annunciato senza mezzi termini da Pasini, Abem dovrà puntare il tutto per tutto su Montichiari, senza perdere ulteriore tempo. E a chi ha contestato i 20 anni passati tra immobilità della politica e false promesse, il nuovo cda è stato categorico. «Se è vero che la politica bresciana è meno rappresentata a Roma - ha rimarcato Prandini - è altrettanto vero che i rappresentanti delle associazioni di categoria e istituzionali sono invece di peso. Faremo valere questa prerogativa sui tavoli istituzionali. Non è un caso se agli stati generali

convocati dal Governo per la ripartenza post Covid Montichiari e l'aeroporto sono diventati parte di un dossier da analizzare. Vediamo il nostro scalo come essenziale anche per il comparto agroalimentare e per il cargo».

COME DIRE che questa volta le idee sono chiare. Il primo atto del cda sarà quello di capire la linea da seguire con la proprietà veneta e trovare una linea di ingaggio per rilanciare le velleità di una pista per troppi anni rimasta fantasma.

Ad oggi, infatti, i conti continuano a rimanere in rosso e neppure la mano tesa mesi fa dall'aeroporto di Orio al Serio sembra poter aiutare Montichiari a risollevarla la testa. Tutto mentre i cugini bergamaschi la settimana prossima festeggeranno i 50 anni di successi e i milioni di passeggeri che ogni anno fanno scalo sulla pista orobica. Un esempio che sarà difficile da replicare nel bresciano se non si metteranno insieme le idee e le reali possibilità della struttura.

«L'intero sistema Brescia ha dimostrato di meritare un aeroporto competitivo - hanno chiuso i neo consiglieri d'amministrazione - il lavoro di Abem sarà quello di indirizzare le scelte perché dopo anni si possa trovare la giusta chiave di volta ed evitare che l'immobilismo faccia da padrone sui cieli di Montichiari ancora per troppo tempo». • GIU.S.

Brescia e il suo sistema merita un aeroporto importante
GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE ABEM

